



Agenzia per il lavoro e l'istruzione
Osservatorio sul MdL

Lavoro News # 1
Bollettino trimestrale sul mercato del lavoro

**I DATI DEL PRIMO TRIMESTRE 2012 – ISTAT Indagine Continua
sulle Forze di Lavoro**

Napoli - 1 giugno 2012

Nel perdurante stato di crisi generale del Paese, la Campania non fa eccezione, mostrando una situazione del mercato del lavoro di particolare problematicità. Ciò nondimeno, attraverso gli andamenti congiunturali è possibile rilevare segnali di rallentamento dei fenomeni negativi che perdurano dal 2008 che consentono di caratterizzare in chiave meno negativa la situazione attuale e soprattutto enucleare elementi di analisi delle dinamiche in corso.

Tali segnali già rilevabili nei valori medi annui delle rilevazioni trimestrali per il 2011, come vedremo, sono confermati dai dati del primo trimestre del 2012. Vediamone alcuni:

1. un lieve incremento del tasso di attività: ad eccezione dei giovani fino a 24 anni, le altre categorie della popolazione hanno fatto registrare un incremento degli attivi prodotto dall'aumento delle persone in cerca di occupazione, fenomeno questo che testimonia una partecipazione al mercato che prevale sull'effetto scoraggiamento;
2. la contrazione degli occupati tra il 2011 e il 2010 è stata la più bassa a partire dal 2008;
3. l'occupazione dipendente nell'ultimo anno ha sostanzialmente tenuto. Ciò è stato il frutto di un aumento delle occupazioni *part time* e di quelle con contratto a tempo determinato che ha bilanciato le perdite delle occupazioni ad orario pieno e più stabili, senza però che questo abbia sostanzialmente modificato la struttura dell'occupazione a favore delle occupazioni più precarie;
4. i settori che perdono più di tutti occupati sono quello delle costruzioni, quello del commercio e quello dell'agricoltura. Perde occupati anche l'industria, ma solo nell'occupazione indipendente. Il settore dei servizi (escluso il commercio) è l'unico che fa registrare invece un incremento;
5. malgrado in Campania la componente femminile sia particolarmente indietro per presenza sul mercato, la quota di occupate sul totale aumenta lievemente, come aumenta il tasso di disoccupazione e quello di attività;
6. tra gli occupati aumenta la quota di coloro che hanno titoli di studio medio-alti;

Attualmente, quindi, la struttura del mercato del lavoro regionale sembrerebbe caratterizzarsi per una tenuta delle proprie componenti più forti che resistono alla fase negativa, mettendo in atto strategie difensive di razionalizzazione e di contenimento delle perdite.

L'analisi dettagliata dell'andamento delle grandezze del mercato del lavoro regionale attraverso le medie delle indagini Istat sulle Forze di Lavoro fino al 2011, verrà presentata a breve nel Rapporto sul MdL in corso di pubblicazione a cura dell'Arlas.

Nella tabella che segue vengono raggruppati i dati delle rilevazioni trimestrali a partire dal 2008 in Campania, Mezzogiorno e Italia per le principali grandezze del mercato del lavoro: Occupati, Persone in cerca di occupazione, Non forze di lavoro e Tassi.

Il primo dato da evidenziare è l'aumento degli occupati nel 2012 rispetto al trimestre corrispondente del 2011, in controtendenza sia rispetto al Mezzogiorno che all'Italia.

In particolare è stata la componente femminile a determinare tale crescita, più che bilanciando il decremento degli occupati maschi. Infatti la quota di occupate sul totale è passata dal 33,5% (1° trim 2011) al 34,6%, percentuale mai registrata in nessuno dei trimestri considerati. Anche nel Mezzogiorno e in Italia sono aumentate le occupate ma non tanto da contrastare il decremento degli occupati maschi.

L'occupazione è aumentata in tutti i settori ad eccezione di quello delle costruzioni, sempre più in crisi, e di quello del commercio, alberghi e ristoranti, seppur in misura contenuta. Rispetto al primo trimestre del 2011, l'agricoltura ha incrementato la propria occupazione di circa 11000 unità, l'industria in senso stretto di circa 14000 unità ed i servizi, escluso il commercio, di circa 22000 unità.

Continua la contrazione degli occupati indipendenti, mentre aumentano quelli dipendenti. Analogo andamento nel Mezzogiorno e in Italia, ma in Campania l'aumento dei dipendenti è ben più sostenuto.

Il tasso di occupazione aumenta per effetto dell'aumento di quello femminile, mentre si contrae quello maschile. All'opposto, nel Mezzogiorno e in Italia si contrae per effetto della diminuzione di quello maschile non bilanciata dall'incremento di quello femminile.

Le persone in cerca di occupazione aumentano in misura notevole, per tutte le componenti e in tutte le aree del paese. La componente femminile dell'offerta è comunque quella che fa registrare gli incrementi maggiori, soprattutto in Campania.

Netti e generalizzati gli aumenti dei tassi di disoccupazione. In Campania passa, in particolare, dal 15,6% del primo trimestre 2011 al 19,6% del primo trimestre 2012.

Gli inattivi in età lavorativa si contraggono dappertutto. In Campania crescono tuttavia le persone che cercano lavoro non attivamente e quelle che pur non cercandolo si dichiarano disponibili a lavorare (categorie queste ultime tutte incluse nella popolazione non attiva).

Il tasso di attività aumenta in Campania più che altrove per effetto dell'aumento congiunto degli occupati e delle persone in cerca di occupazione. L'incremento è per la Campania di 2,8 punti percentuali, per il Mezzogiorno di 2,1 e per l'Italia di 1,4 punti percentuali.

I segnali di ripresa, seppur deboli, individuati attraverso l'analisi dei dati medi del 2011 sembrerebbero, in sintesi, trovare conferma. Certamente la maggiore partecipazione al mercato del lavoro, soprattutto della componente femminile, è un elemento di indubbia importanza.

Tab. 1 - La struttura del mercato del lavoro in Campania, Mezzogiorno e Italia. Dati trimestrali

Campania		1'08	2'08	3'08	4'08	1'09	2'09	3'09	4'09	1'10	2'10	3	7'10	4'10	1'11	2'11	3'11	4'11	1'12
A. Occupati		1.641	1.711	1.711	1.659	1.608	1.603	1.650	1.586	1.573	1.590	1.599	1.574	1.553	1.586	1.572	1.558	1.570	
Genere																			
Maschi		1.109	1.179	1.166	1.096	1.088	1.094	1.114	1.058	1.061	1.088	1.088	1.046	1.033	1.066	1.084	1.045	1.026	
Femmine		532	532	545	564	521	509	536	528	512	502	511	528	520	520	488	513	543	
<i>% di femmine sul totale</i>		32,4	31,1	31,9	34,0	32,4	31,8	32,5	33,3	32,6	31,6	32,0	33,5	33,5	32,8	31,1	32,9	34,6	
Settore																			
Agricoltura, silvicoltura, pesca		73	72	77	73	58	64	69	67	49	66	81	67	46	70	74	56	57	
Industria (escluse costruzioni)		254	271	281	242	236	253	256	207	209	222	232	188	201	210	215	215	215	
Costruzioni		154	157	161	161	151	153	148	169	176	154	140	165	156	142	139	138	129	
Servizi (esclusi commercio, ecc.)		798	834	785	793	791	789	808	797	810	791	796	814	819	809	787	838	841	
Commercio, alberghi, ristoranti		364	378	406	391	373	344	369	346	328	357	349	340	330	355	357	311	328	
Posizione professionale																			
Dipendenti		1.173	1.218	1.238	1.223	1.137	1.156	1.203	1.156	1.129	1.138	1.149	1.134	1.126	1.129	1.112	1.179	1.153	
<i>% dipendenti su occupati totali</i>		71,5	71,2	72,4	73,7	70,7	72,1	72,9	72,9	71,8	71,6	71,8	72,1	72,5	71,1	70,7	75,7	73,4	
Indipendenti		468	493	473	437	471	447	446	431	444	452	450	439	427	458	460	379	417	
B. Persone in cerca di occupazione		249	265	209	245	250	223	229	256	284	266	219	264	286	290	262	314	382	
Genere																			
Maschi		130	137	115	148	136	131	137	156	161	138	136	168	185	168	139	182	229	
Femmine		119	128	94	97	113	92	92	101	122	127	83	96	101	122	123	132	152	
<i>% di femmine sul totale</i>		47,7	48,2	45,0	39,6	45,4	41,3	40,1	39,3	43,1	47,9	38,1	36,3	35,5	42,0	47,0	42,1	39,9	
C. Non forze di lavoro																			
Inattivi in età lavorativa		2.034	1.953	2.009	2.028	2.071	2.102	2.048	2.088	2.081	2.088	2.130	2.109	2.105	2.076	2.118	2.076	1.994	
Cercano lavoro non attivamente		263	281	315	252	276	249	292	295	291	292	295	309	299	280	336	339	302	
Non cercano ma disponibili a lavorare		332	325	320	304	329	308	294	310	355	353	315	336	309	317	327	315	325	
D. Tassi																			
Tasso di attività (15-64 anni)		47,9	50,0	48,6	48,1	47,0	46,2	47,7	46,7	46,9	46,8	45,7	46,3	46,4	47,2	46,1	47,2	49,2	
Tasso di occupazione (15-64 anni)		41,5	43,2	43,3	41,9	40,7	40,5	41,8	40,1	39,7	40,0	40,2	39,6	39,1	39,9	39,5	39,1	39,5	
Tasso di occupazione M (15-64 anni)		56,5	60,1	59,5	55,9	55,6	55,8	57,0	54,2	54,1	55,3	55,2	53,1	52,7	54,2	55,0	53,1	52,2	
Tasso di occupazione F (15-64 anni)		26,8	26,7	27,4	28,3	26,1	25,6	26,9	26,5	25,6	25,2	25,5	26,4	26,0	25,9	24,3	25,6	27,1	
Tasso di disoccupazione		13,2	13,4	10,9	12,8	13,4	12,2	12,2	13,9	15,3	14,3	12,0	14,4	15,6	15,5	14,3	16,8	19,6	
Tasso di disoccupazione M		10,5	10,4	9,0	11,9	11,1	10,7	11,0	12,8	13,2	11,3	11,1	13,9	15,2	13,6	11,3	14,9	18,3	
Tasso di disoccupazione F		18,2	19,4	14,7	14,7	17,9	15,3	14,6	16,0	19,3	20,2	14,0	15,4	16,3	19,0	20,1	20,5	21,9	
Tasso di disoccupazione def. allargata*		23,8	24,2	23,4	23,0	24,6	22,7	24,0	25,8	26,8	26,0	24,3	26,7	27,4	26,4	27,5	29,6	30,4	

Mezzogiorno		1'08	2'08	3'08	4'08	1'09	2'09	3'09	4'09	1'10	2'10	3	7'10	4'10	1'11	2'11	3'11	4'11	1'12
A. Occupati		6.369	6.611	6.531	6.416	6.255	6.339	6.335	6.223	6.116	6.250	6.200	6.238	6.133	6.282	6.234	6.214	6.118	
Genere																			
Maschi		4.211	4.365	4.292	4.198	4.117	4.164	4.155	4.052	4.020	4.089	4.033	4.003	3.982	4.077	4.071	3.975	3.890	
Femmine		2.158	2.246	2.239	2.217	2.138	2.175	2.180	2.171	2.096	2.161	2.168	2.235	2.151	2.205	2.163	2.239	2.228	
<i>% di femmine sul totale</i>		33,9	34,0	34,3	34,6	34,2	34,3	34,4	34,9	34,3	34,6	35,0	35,8	35,1	35,1	34,7	36,0	36,4	
Settore																			
Agricoltura, silvicoltura, pesca		391	409	450	457	376	377	419	447	359	407	424	458	375	419	446	452	371	
Industria (escluse costruzioni)		893	939	924	863	850	880	870	817	800	808	820	770	798	810	811	798	823	
Costruzioni		645	654	634	637	617	604	602	617	588	591	576	599	553	568	550	536	511	
Servizi (esclusi commercio, ecc.)		3.090	3.198	3.069	3.090	3.061	3.122	3.038	3.041	3.049	3.066	3.010	3.082	3.137	3.119	3.014	3.144	3.152	
Commercio, alberghi, ristoranti		1.349	1.412	1.454	1.368	1.350	1.356	1.407	1.301	1.320	1.379	1.370	1.329	1.270	1.365	1.413	1.285	1.261	
Posizione professionale																			
Dipendenti		4.631	4.824	4.826	4.775	4.555	4.652	4.692	4.611	4.459	4.568	4.552	4.581	4.459	4.567	4.551	4.611	4.477	
<i>% dipendenti su occupati totali</i>		72,7	73,0	73,9	74,4	72,8	73,4	74,1	74,1	72,9	73,1	73,4	73,4	72,7	72,7	73,0	74,2	73,2	
Indipendenti		1.738	1.787	1.705	1.640	1.699	1.687	1.644	1.612	1.657	1.682	1.648	1.657	1.673	1.715	1.683	1.603	1.641	
B. Persone in cerca di occupazione		948	888	812	898	950	859	838	949	1.023	971	854	986	1.003	946	878	1.084	1.318	
Genere																			
Maschi		493	463	435	507	519	478	482	546	577	548	502	577	590	537	485	613	775	
Femmine		455	425	377	391	431	381	355	403	446	423	351	408	414	409	393	471	543	
<i>% di femmine sul totale</i>		48,0	47,9	46,4	43,5	45,4	44,3	42,4	42,4	43,6	43,6	41,1	41,4	41,2	43,2	44,8	43,5	41,2	
C. Non forze di lavoro																			
Inattivi in età lavorativa		6.648	6.479	6.638	6.673	6.789	6.799	6.826	6.833	6.874	6.804	6.975	6.815	6.898	6.815	6.922	6.729	6.585	
Cercano lavoro non attivamente		914	940	1.036	925	942	921	1.042	1.063	1.041	1.019	1.117	1.029	1.041	1.018	1.156	1.076	1.028	
Non cercano ma disponibili a lavorare		933	922	908	802	888	819	797	800	892	885	815	867	886	887	915	895	940	
D. Tassi																			
Tasso di attività (15-64 anni)		52,1	53,4	52,3	52,0	51,2	51,2	51,0	51,0	50,7	51,2	50,0	51,2	50,6	51,2	50,4	51,7	52,7	
Tasso di occupazione (15-64 anni)		45,3	47,0	46,4	45,6	44,4	45,0	45,0	44,2	43,4	44,3	43,9	44,1	43,4	44,4	44,1	44,0	43,3	
Tasso di occupazione M (15-64 anni)		60,3	62,5	61,5	60,2	58,9	59,6	59,5	58,0	57,5	58,3	57,6	57,1	56,8	58,1	58,1	56,7	55,4	
Tasso di occupazione F (15-64 anni)		30,6	31,8	31,7	31,3	30,2	30,7	30,8	30,6	29,6	30,5	30,5	31,4	30,3	31,0	30,4	31,5	31,4	
Tasso di disoccupazione		13,0	11,8	11,1	12,3	13,2	11,9	11,7	13,2	14,3	13,4	12,1	13,6	14,1	13,1	12,4	14,9	17,7	
Tasso di disoccupazione M		10,5	9,6	9,2	10,8	11,2	10,3	10,4	11,9	12,5	11,8	11,1	12,6	12,9	11,6	10,6	13,4	16,6	
Tasso di disoccupazione F		17,4	15,9	14,4	15,0	16,8	14,9	14,0	15,6	17,6	16,4	13,9	15,4	16,1	15,6	15,4	17,4	19,6	
Tasso di disoccupazione def. allargata*		22,6	21,7	22,1	22,1	23,2	21,9	22,9	24,4	25,2	24,1	24,1	24,4	25,0	23,8	24,6	25,8	27,7	

* considerando le persone che cercano lavoro secondo la definizione Eurostat più gli inattivi che cercano lavoro non attivamente.

Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat ICFL

Segue Tab. 1 - La struttura del mercato del lavoro in Campania, Mezzogiorno e Italia. Dati trimestrali

Italia	1708				1709				1710				1711				1712
	2708	3708	4708		2709	3709	4709		2710	3710	4710		2711	3711	4711		
A. Occupati	23.170	23.581	23.518	23.349	22.966	23.201	23.011	22.922	22.758	23.007	22.789	22.935	22.874	23.094	22.948	22.953	22.793
Genere																	
Maschi	13.915	14.180	14.171	13.988	13.753	13.868	13.821	13.715	13.615	13.696	13.610	13.615	13.553	13.695	13.684	13.542	13.385
Femmine	9.255	9.401	9.347	9.361	9.213	9.334	9.190	9.207	9.143	9.311	9.179	9.320	9.322	9.398	9.264	9.411	9.408
% di femmine sul totale	39,9	39,9	39,7	40,1	40,1	40,2	39,9	40,2	40,2	40,5	40,3	40,6	40,8	40,7	40,4	41,0	41,3
Settore																	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	840	832	894	903	817	824	868	888	797	879	879	913	807	838	890	867	813
Industria (escluse costruzioni)	4.925	5.049	5.065	4.964	4.860	4.852	4.767	4.701	4.632	4.609	4.625	4.650	4.702	4.659	4.663	4.743	4.671
Costruzioni	1.935	1.990	2.004	2.019	1.964	1.944	1.930	2.012	1.962	1.974	1.930	1.929	1.859	1.919	1.833	1.775	1.775
Servizi (esclusi commercio, ecc.)	10.817	10.951	10.792	10.907	10.842	11.004	10.718	10.788	10.876	10.989	10.779	10.899	11.052	11.111	10.952	11.128	11.021
Commercio, alberghi, ristoranti	4.653	4.759	4.763	4.556	4.484	4.577	4.727	4.533	4.491	4.556	4.576	4.544	4.455	4.567	4.610	4.440	4.513
Posizione professionale																	
Dipendenti	17.103	17.496	17.650	17.535	17.169	17.333	17.323	17.282	16.989	17.083	17.077	17.290	17.054	17.214	17.309	17.385	17.087
% dipendenti su occupati totali	73,8	74,2	75,0	75,1	74,8	74,7	75,3	75,4	74,6	74,3	74,9	75,4	74,6	74,5	75,4	75,7	75,0
Indipendenti	6.067	6.085	5.868	5.814	5.797	5.869	5.687	5.640	5.769	5.923	5.712	5.645	5.820	5.880	5.639	5.568	5.706
B. Persone in cerca di occupazione	1.761	1.704	1.527	1.775	1.982	1.839	1.814	2.145	2.273	2.093	1.864	2.180	2.155	1.947	1.900	2.429	2.801
Genere																	
Maschi	847	807	729	899	1.010	937	953	1.102	1.198	1.121	991	1.145	1.164	1.019	986	1.289	1.493
Femmine	915	897	798	877	972	902	861	1.043	1.075	972	873	1.035	991	928	914	1.140	1.308
% di femmine sul totale	51,9	52,6	52,2	49,4	49,0	49,1	47,5	48,6	47,3	46,4	46,8	47,5	46,0	47,7	48,1	47,0	46,7
C. Non forze di lavoro																	
Inattivi in età lavorativa	14.539	14.289	14.571	14.543	14.777	14.725	14.962	14.796	14.862	14.817	15.266	14.861	14.989	15.017	15.205	14.678	14.440
Cercano lavoro non attivamente	1.194	1.220	1.406	1.246	1.245	1.281	1.505	1.423	1.394	1.389	1.644	1.448	1.473	1.427	1.705	1.520	1.531
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.417	1.465	1.428	1.240	1.343	1.270	1.242	1.213	1.357	1.340	1.248	1.330	1.350	1.357	1.448	1.411	1.489
D. Tassi																	
Tasso di attività (15-64 anni)	62,8	63,5	62,8	63,0	62,4	62,6	62,1	62,5	62,4	62,5	61,4	62,5	62,2	62,1	61,7	63,0	63,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,3	59,2	59,0	58,5	57,4	57,9	57,5	57,1	56,6	57,2	56,7	57,0	56,8	57,3	56,9	56,9	56,5
Tasso di occupazione M (15-64 anni)	69,7	70,8	70,7	69,8	68,5	69,0	68,9	68,1	67,6	68,0	67,6	67,6	67,2	67,8	67,8	67,0	66,2
Tasso di occupazione F (15-64 anni)	46,9	47,5	47,2	47,2	46,3	46,9	46,1	46,1	45,7	46,5	45,8	46,5	46,4	46,7	46,1	46,8	46,9
Tasso di disoccupazione	7,1	6,7	6,1	7,1	7,9	7,3	7,3	8,6	9,1	8,3	7,6	8,7	8,6	7,8	7,6	9,6	10,9
Tasso di disoccupazione M	5,7	5,4	4,9	6,0	6,8	6,3	6,4	7,4	8,1	7,6	6,8	7,8	7,9	6,9	6,7	8,7	10,0
Tasso di disoccupazione F	9,0	8,7	7,9	8,6	9,5	8,8	8,6	10,2	10,5	9,4	8,7	10,0	9,6	9,0	9,0	10,8	12,2
Tasso di disoccupazione def. allargata*	11,3	11,0	11,1	11,5	12,3	11,9	12,6	13,5	13,9	13,1	13,3	13,7	13,7	12,7	13,6	14,7	16,0

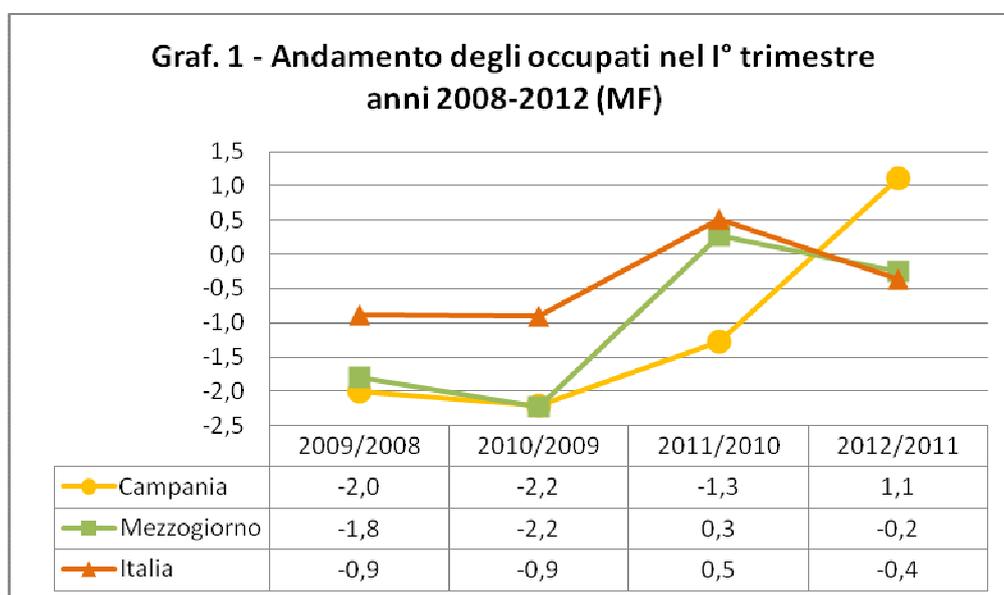
* considerando le persone che cercano lavoro secondo la definizione Eurostat più gli inattivi che cercano lavoro non attivamente.

Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat ICFL

Per analizzare meglio gli andamenti tendenziali riferiti ai primi trimestri di ogni anno, a partire dal 2008, si possono osservare i grafici che seguono.

Occupati

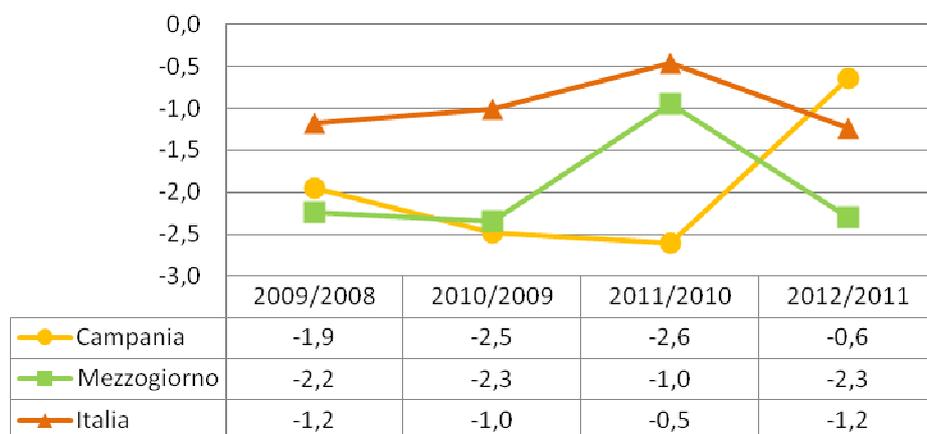
Risulta netta la migliore *performance* della Campania rispetto al Mezzogiorno e all'Italia. Dal rallentamento del *trend* negativo del penultimo anno si passa all'inversione di tendenza dell'ultimo, con un recupero di 2,4 punti percentuali (grafico 1).



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

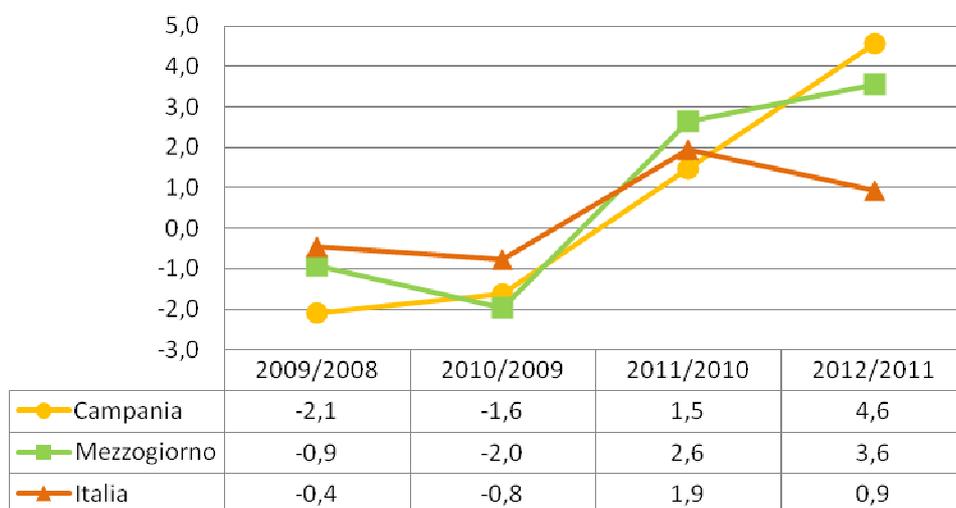
Nella distinzione per sesso (grafici 2 e 3), la componente maschile, ancora in fase negativa, mostra un apprezzabile contenimento della perdita di occupati; quella femminile, invece, continua il suo *trend* di crescita, più netto di quello del Mezzogiorno e di quello dell'Italia

**Graf. 2 - Andamento degli occupati nel I° trimestre
anni 2008-2012 (M)**



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

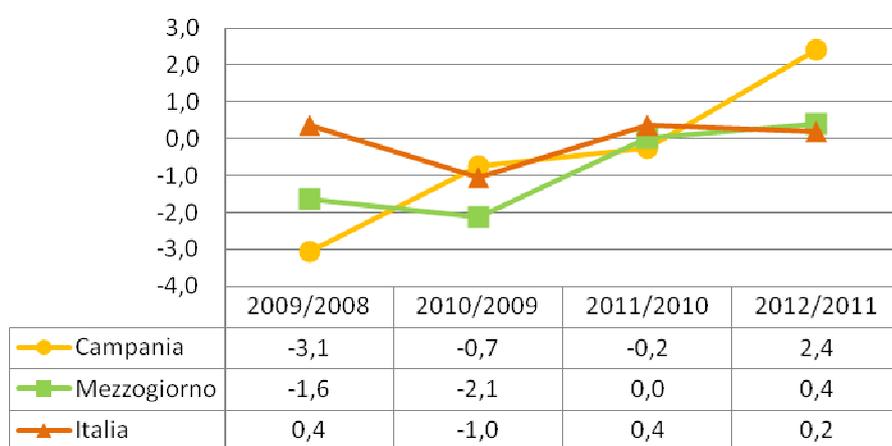
**Graf. 3 - Andamento degli occupati nel I° trimestre anni
2008-2012 (F)**



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

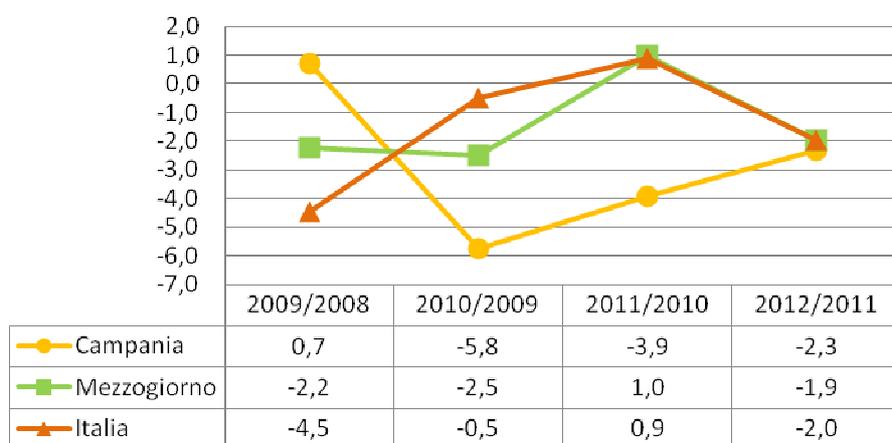
L'aumento degli occupati si deve essenzialmente a quello degli occupati alle dipendenze (grafico 4), che in Campania inverte il trend negativo con valori più alti di quelli fatti registrare dal Mezzogiorno e dall'Italia. Ancora in fase negativa l'andamento degli occupati indipendenti (grafico 5) che, tuttavia, in Campania mostra un rallentamento, a fronte dell'inversione di tendenza delle altre aree considerate.

Graf. 4 - Andamento degli occupati dipendenti I° trimestre anni 2008-2012 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

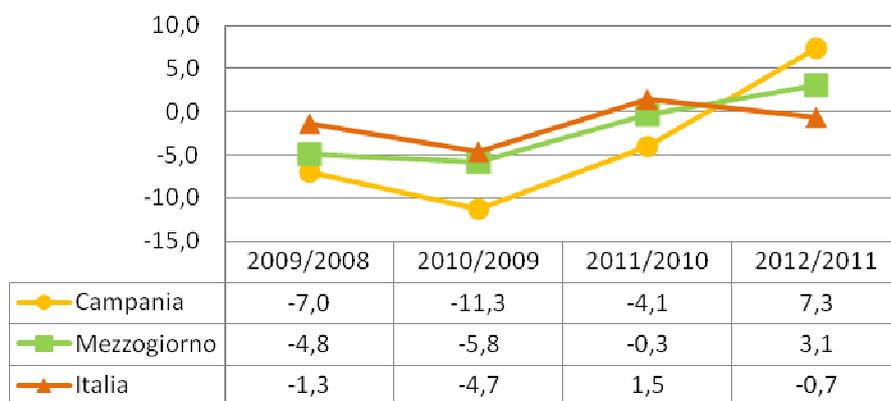
Graf. 5 - Andamento degli occupati indipendenti I° trimestre anni 2008-2012 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nella disaggregazione per settori spicca l'incremento degli occupati nell'industria (escluse le costruzioni) che, dopo le nette contrazioni degli anni precedenti, guadagnano il 7,3% (grafico 6). Buona la performance anche del Mezzogiorno. Negativo, invece, il dato per l'Italia.

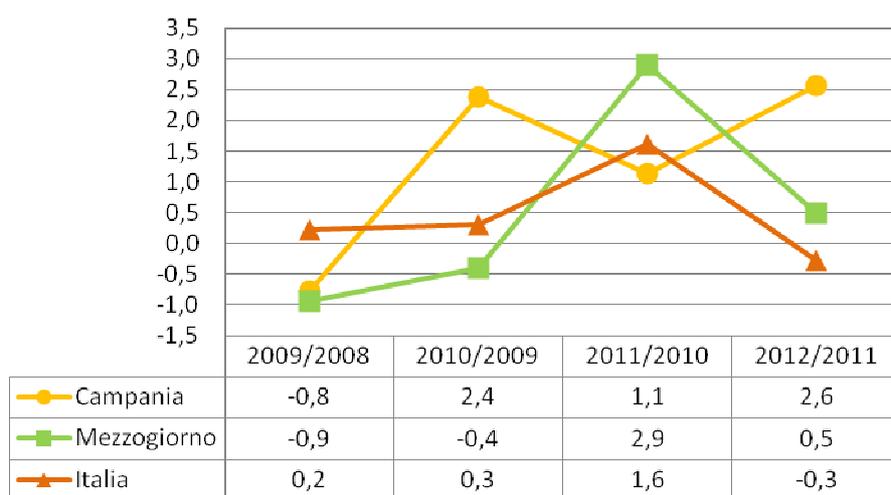
**Graf. 6 - Andamento degli occupati nell'industria
(escluse costruzioni) I° trimestre anni 2008-2012
(MF)**



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Il settore dei servizi (esclusi commercio e turismo) è quello che in Campania già da qualche anno ha mostrato gli andamenti più positivi (grafico 7). Nell'ultimo anno anche meglio di quanto fanno registrare il Mezzogiorno e, soprattutto, l'Italia, dove si registra addirittura un calo.

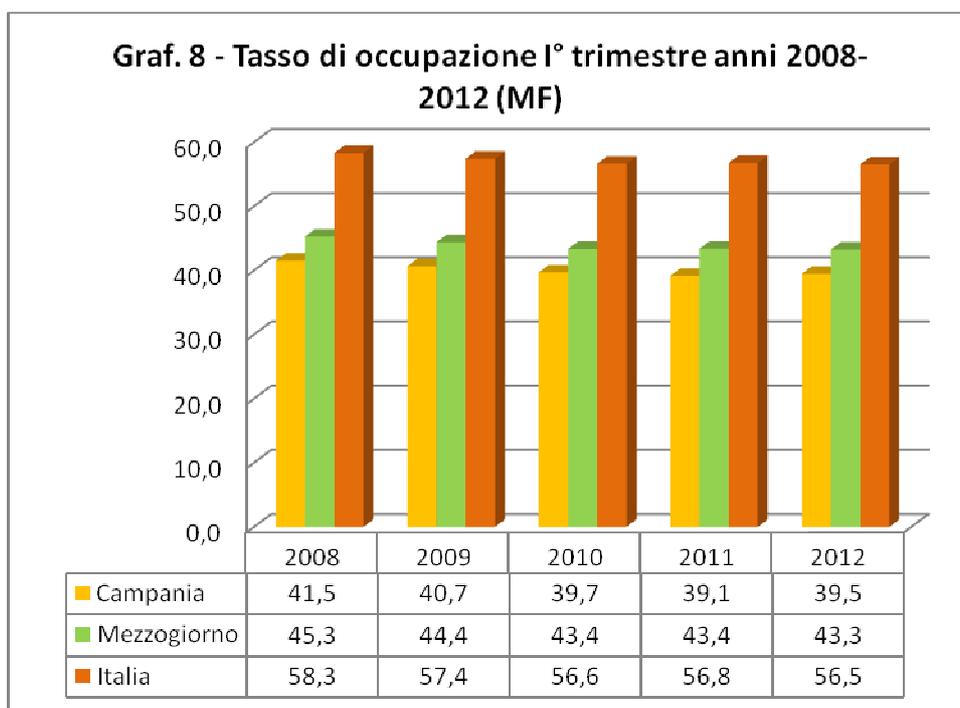
**Graf. 7 - Andamento degli occupati nei servizi
(escluso commercio e turismo) I° trimestre anni
2008-2012 (MF)**



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Tasso di occupazione

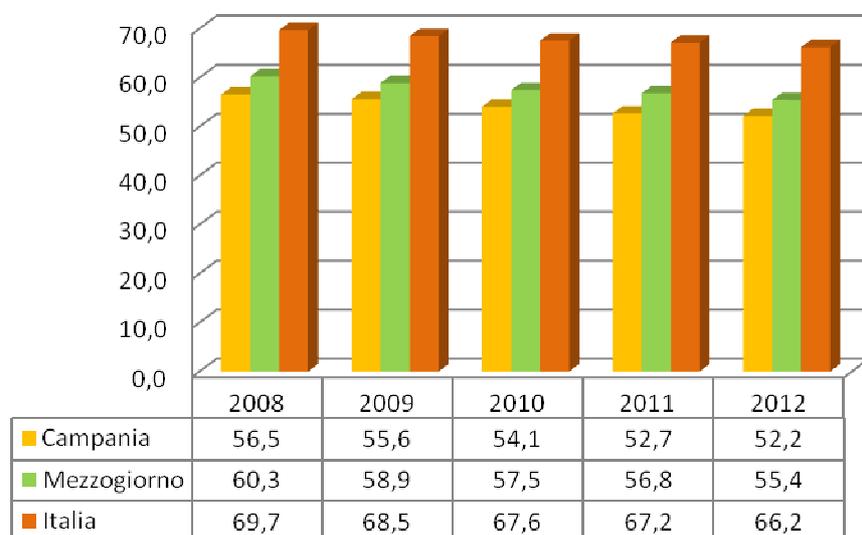
Come era lecito attendersi, il tasso di occupazione fa registrare un incremento nel confronto col primo trimestre del 2011 di 0,4 punti percentuali (grafico 8). Nel Mezzogiorno e in Italia si è invece verificata una leggera contrazione.



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

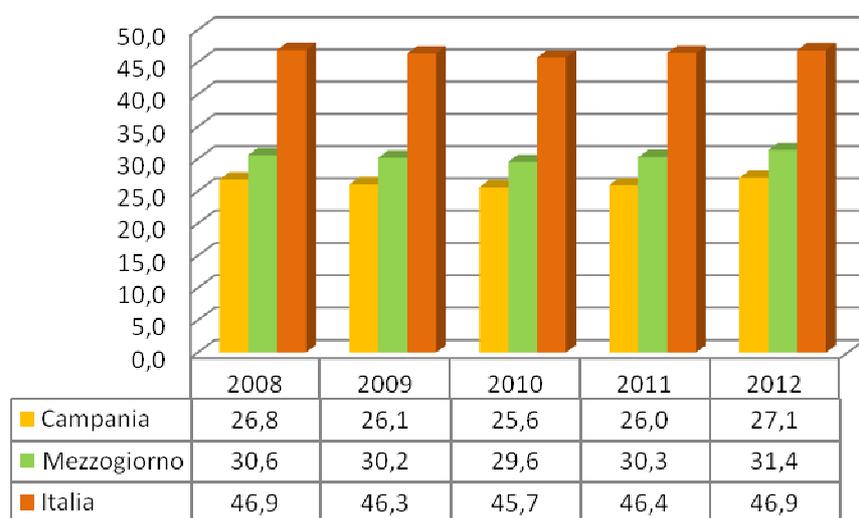
Nella disaggregazione per sesso (grafici 9 e 10), va osservato il calo generalizzato dei tassi maschili a fronte dell'incremento di quelli femminili, soprattutto in Campania e nel Mezzogiorno.

Graf. 9 - Tasso di occupazione I° trimestre anni 2008-2012 (M)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 10 - Tasso di occupazione I° trimestre anni 2008-2012 (F)

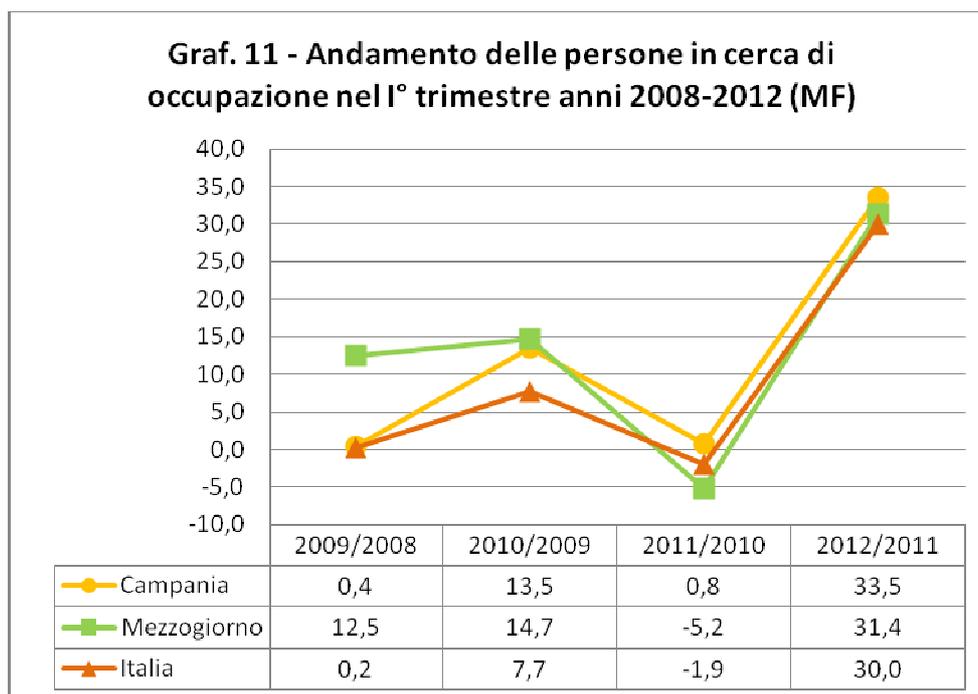


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Persone in cerca di occupazione

Le persone in cerca di occupazione crescono dappertutto in maniera sostenutissima, con incrementi che superano il 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (grafico 11).

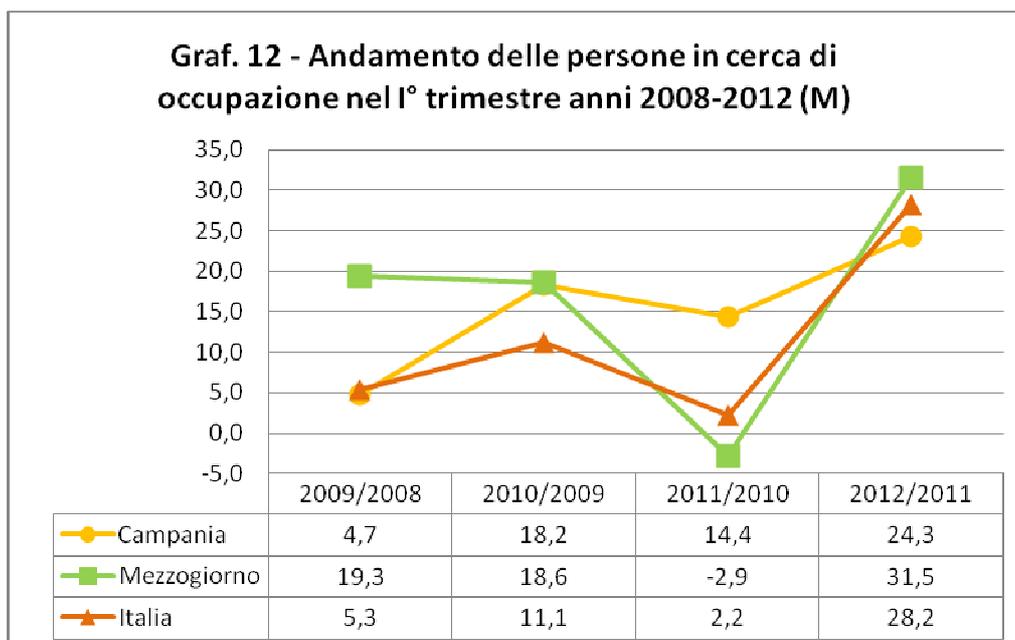
Graf. 11 - Andamento delle persone in cerca di occupazione nel I° trimestre anni 2008-2012 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

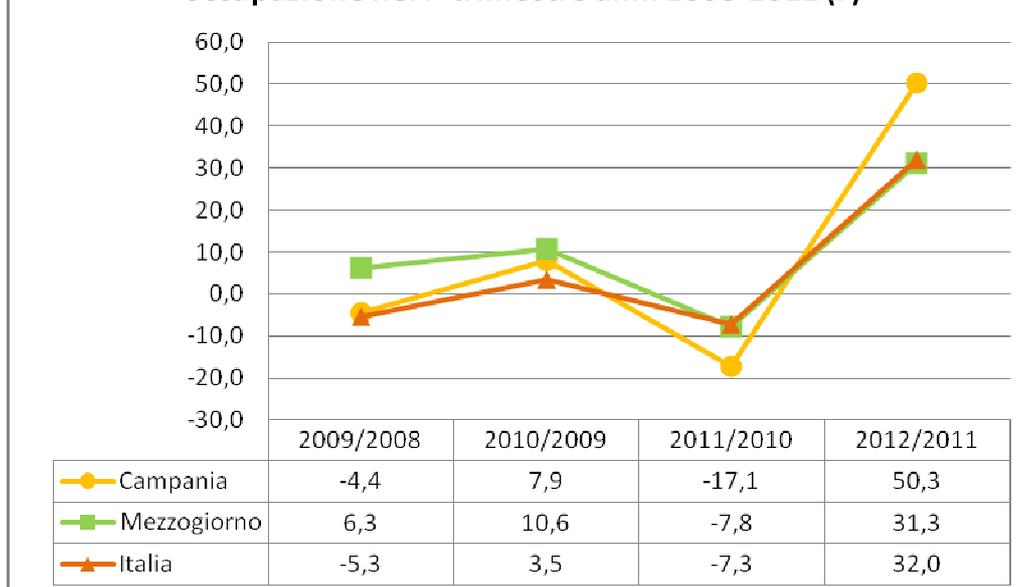
La disaggregazione per sesso evidenzia tuttavia delle particolarità nel confronto tra le aree. Mentre per la componente maschile (grafico 12), l'incremento fatto registrare dal dato della Campania è meno consistente di quanto verificatosi nel Mezzogiorno e in Italia, per quella femminile (grafico 13) si tratta di una vera e propria impennata con un incremento ben più consistente di quelli registrati altrove.

Graf. 12 - Andamento delle persone in cerca di occupazione nel I° trimestre anni 2008-2012 (M)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

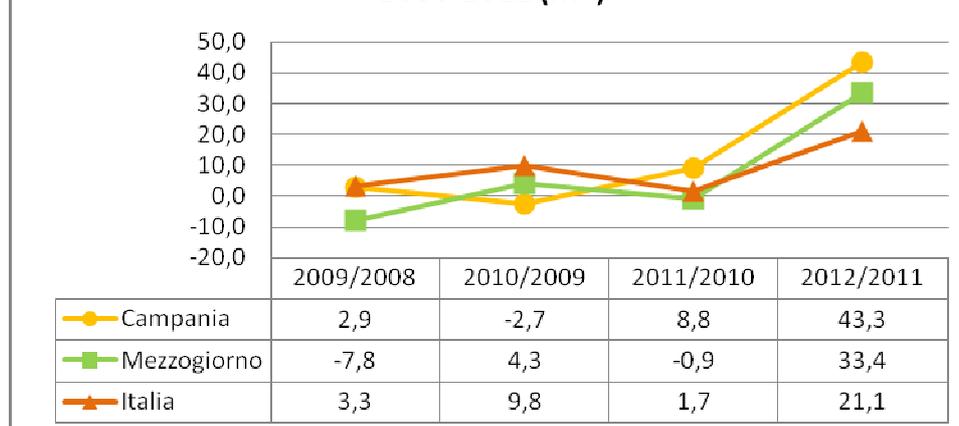
Graf. 13 - Andamento delle persone in cerca di occupazione nel I° trimestre anni 2008-2012 (F)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

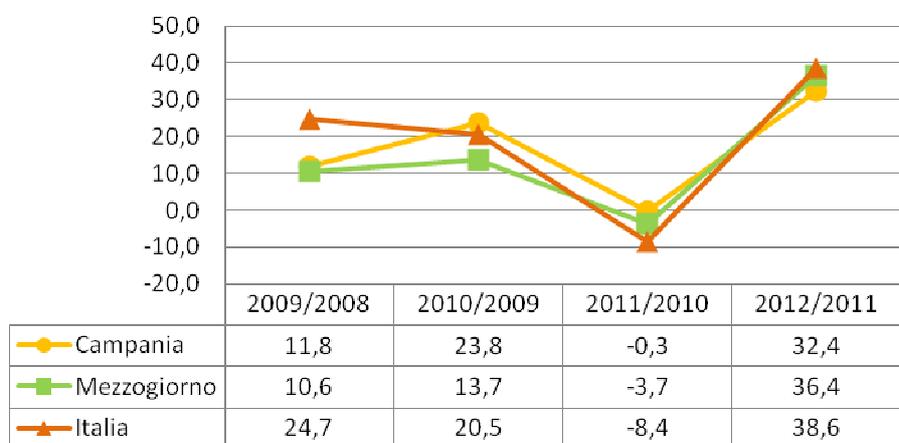
L'andamento degli aggregati che compongono le persone in cerca di occupazione mostra, inoltre, alcuni elementi di indubbio interesse. In Campania coloro i quali cercano lavoro senza avere precedenti esperienze lavorative sono quelli che fanno registrare gli aumenti più consistenti (43,3%, più di quanto si verifichi nel Mezzogiorno e in Italia), seguiti dai disoccupati in senso stretto (32,4%, meno che nelle altre aree considerate) e da coloro che provengono dalla condizione di inattività (16,6%). Questi ultimi, in particolare, nell'anno precedente erano diminuiti in misura rilevante, per cui il recupero operato nell'ultimo anno da la misura della rinnovata presenza sul mercato del lavoro da parte di quote di popolazione in precedenza scoraggiate (grafici 14, 15 e 16).

Graf. 14 - Andamento delle persone in cerca di lavoro senza precedenti lavorativi I° trimestre anni 2008-2012 (MF)



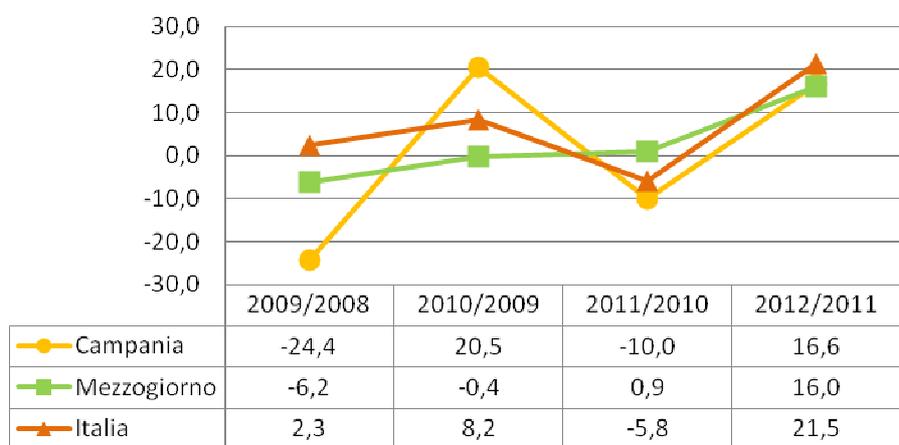
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 15 - Andamento dei disoccupati in senso stretto I° trimestre anni 2008-2012 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 16 - Andamento delle persone in cerca di lavoro ex inattivi I° trimestre anni 2008-2012 (MF)

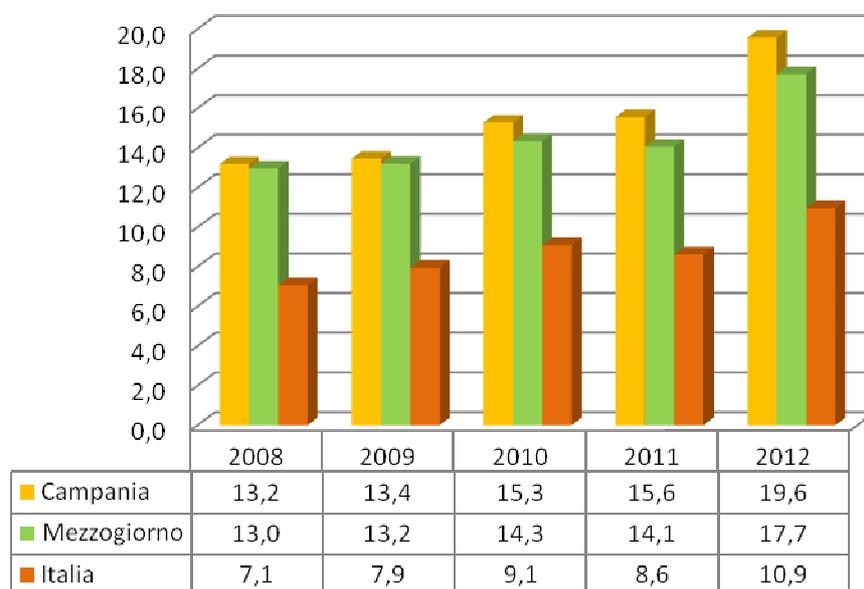


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione fa registrare valori particolarmente elevati (grafico 17), come mai si registravano da quando sono state modificate le definizioni degli aggregati statistici a livello internazionale. L'incremento rispetto al primo trimestre del 2011 si attesta per la Campania in 4 punti percentuali, per il Mezzogiorno in 3,6 e per l'Italia in 2,3.

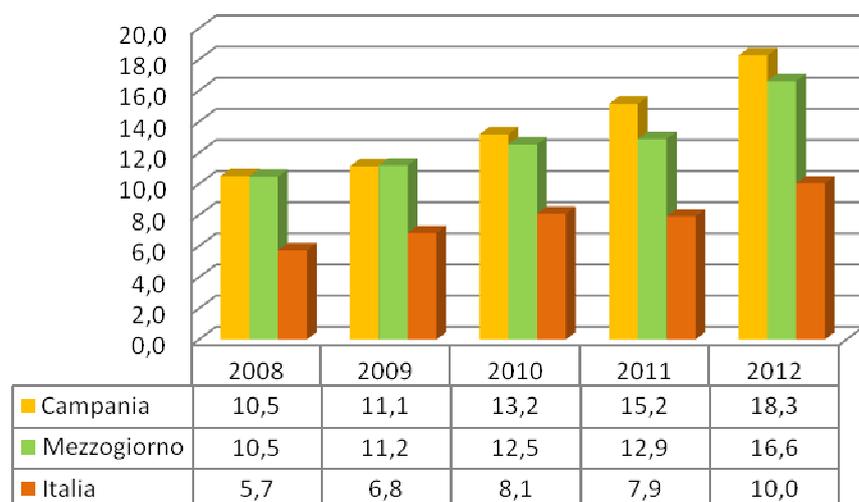
**Graf. 17 - Tasso di disoccupazione I° trimestre anni
2008-2012 (MF)**



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

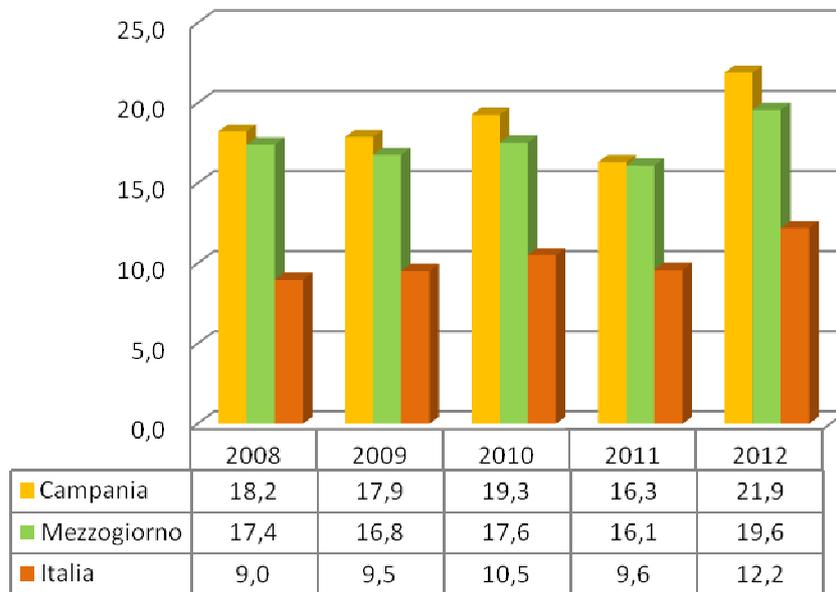
Ancora una volta, nell'analisi della disaggregazione per sesso, è la componente femminile, piuttosto che quella maschile, a determinare in misura maggiore quanto visto in precedenza (grafici 18 e 19). Seppure, nel confronto con le altre aree del paese, il peggioramento è comune, l'accelerazione che fa registrare la Campania è tale da ampliare ulteriormente il *gap* col Mezzogiorno e l'Italia.

**Graf. 18 - Tasso di disoccupazione I° trimestre anni
2008-2012 (M)**



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 19 - Tasso di disoccupazione I° trimestre anni 2008-2012 (F)

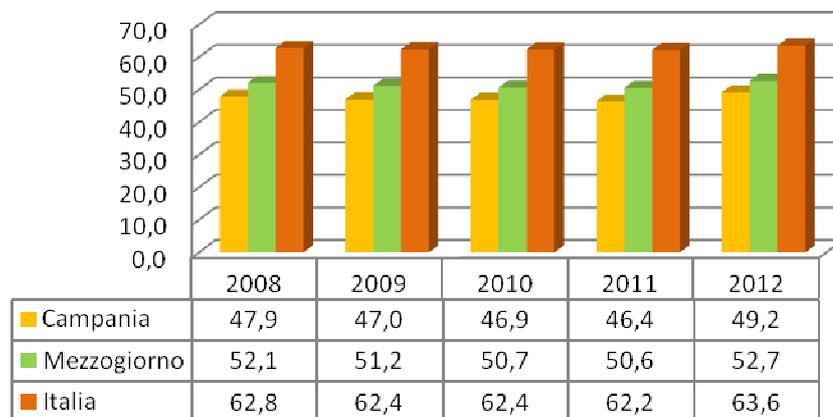


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Tasso di attività

Gli incrementi degli occupati e dei disoccupati fatti registrare in Campania tra il I° trimestre 2012 e il I° trimestre 2011 non possono non riflettersi positivamente sul tasso di attività che si incrementa, come già evidenziato, di 2,8 punti percentuali. Si tratta, come mostra il grafico 20, di aumenti generalizzati per tutte le aree del paese considerate che determinano livelli mai raggiunti in precedenza.

Graf. 20 - Tasso di attività I° trimestre anni 2008-2012 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL